Anno VI. - N. 2115 Trieste, Lunedì 24 Ottobre 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - N. 2115

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino e costano: Avvisi di commercio soldi 16 la riga; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50 la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del Piccolo

Per l'Africa. ROMA 23. Il capitano Michelini venne destinato al comando d'una batteria di montagna che partirà il 27 corrente per Massaua. Al ministero della guerra notasi una febrile attività per le ultime disposizioni. E' stato ordinato che la nave-cisterna *Tevere* parta per Massaua carica d' aqua. In complesso tutti i piroscafi caricheranno 11 mila tonnellate d' aqua, ritenendosi insufficente l' aquedotto di Monkullo. Il ministro della marina ha ordinato al *Dogali* e al *Marc' Antonio Colonna*, che sono attualmente in Oriente, di trovarsi a Porto Said per attendervi le navi della spedizione e scortarle a Massaua. Anche il *Bausan* ebbe ordine di armare per il 1. novembre per scortare una spedizione.

In Bulgaria - Sobranje - Finanze - Pericoli. PARIGI 23. Il *Temps* ha da Sofia: Il governo ha chiesto ai rappresentanti dei governi esteri se volessero assistere alla seduta della Sobranje e tutti hanno risposto negativamente. Corre voce che il governo abbia concluso un prèstito di 33 milioni con un sindacato di banchieri tedeschi ed ungheresi.

— VIENNA 23. In questi circoli politici non si presta molta fede alle voci che la Russia abbia limitato il sussidio ai rifugiati bulgari. Osservasi che con quelle voci si cerca d' ispirare fiducia al governo bulgaro. Da parecchi sintomi si deduce essere imminente qualche tentativo d' insurrezione colla partecipazione dei rifugiati bulgari.

Il centenario dell' 89. PARIGI 23. Nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri fu deciso che il centenario del 1789 sarà celebrato con una gran festa all'infuori dell' Esposizione.

La Russia in Abissinia. LONDRA 23. Un articolo del *Morning Post* richiama l' attenzione sulla presenza di molti sudditi russi alla corte del Negus ed esprime il parere che si ha motivo di credere che la Russia tende a fare dell'Abissinia una specie di Montenegro africano. Il *Morning Post* opina tuttavia che per evitare ogni complicazione il governo italiano non renderà la Russia responsabile della presenza d'alcuni russi nell' esercito abissino, come non rese responsabile la Francia, il Belgio e l' Inghilterra della presenza dei loro sudditi nell' esercito pontificio.

Il terremoto a Massaua. ROMA 23. Telegrafano da Massaua alla *Tribuna* che nella notte scorsa vi furono due forti scosse di terremoto.

Lo scandalo parigino. PARIGI 23. Il *XIX Siécle* dice che Caffarel confessò ieri di aver ricevuto delle somme di denaro da varie persone per far ottenere loro la decorazione della Legion d' onore. Caffarel fu messo ieri a confronto della Limousin. Iersera correva voce che i fatti di cui è imputato Caffarel non sono di gravità tale da impedire che egli non sia messo in libertà provisoria non appena finito l' interrogatorio. Si assicura che Cuneo d'Orsano interpellerà il governo all' apertura della Camera sull' affare delle decorazioni.

Le invasioni degli Arnauti - Serbia e Turchia. BELGRADO 23. Il giornale *Ustavnost* s'occupa dei deplorevoli fatti e della mancanza di sicurezza al confine serbo in seguito alle non interrotte invasioni degli Arnauti. Riconosce la buona volontà della Turchia d' ovviare simili fatti, ma fa osservare che qualora la Porta per mancanza d' energia non fosse in grado d' impedire ulteriori invasioni, la Serbia sarà costretta a tutelare in ogni caso la sua popolazione ai confini contro gli attacchi dei vicini. La responsabilità ne cadrà su coloro che hanno imposto alla Serbia questa situazione.

E sempre la visita dello Czar. BERLINO 22. La *Post*, a proposito delle elucubrazioni recate dai giornali tedeschi sull' importanza di un eventuale convegno fra lo Czar e l'imperatore germanico per i rapporti russo-tedeschi, dice essere da mettersi molto in dubio che la visita dello Czar, seppure avrà luogo, abbia ad essere vantaggiosa ai rapporti politici dei due imperi. I panslavisti si vendicherebbero senza fallo della visita dello Czar e la politica russa per conciliare la sua amicizia verso la Germania agli occhi dei panslavisti, non si manifesterebbe che ancor più anti-tedesca in questioni più serie che non sia una visita di sovrani

Nelidow e il Sultano. COSTANTINOPOLI 22. L'ambasciatore russo Nelidow fu ricevuto oggi dal Sultano.

Disordini militari in Ispagna. MADRID 22. In seguito a dissensi tra i reggimenti avvennero in Gibilterra dei disordini fra militari. Nell' ultima collisione le truppe inviate dal Governatore fecero uso delle armi.

Il conte di Parigi in azione. DORTRECHT 22. Il segretario privato del Conte di Parigi dichiarò al redattore del *Courant* essere assolutamente infondata la notizia della *Kreuzzeitung*. Disse che il conte s'incontrerà qui semplicemente con alcuni amici della Francia settentrionale e che non v' ha alcuna idea di stabilire una linea di condotta politica. Essere del resto generalmente noto il programma del conte.

— DORTRECHT 23. Il Conte di Parigi diede ieri un pranzo agli amici, fra i quali erano il Letresor, il Delarocque, il barone Rasinel e cinque altri i nomi dei quali, in seguito ad ordine severo del Conte, vennero taciuti. Riuscirono vani tutti i tentativi di rilevare quei nomi. Ieri ed oggi arrivarono altri visitatori. Tutti gli alberghi sono occupati. La radunanza sembra debba avere uno scopo molto più serio che non sia un semplice convegno d'amici.

Dall'Afganistan. — Contro Ejub Khan. BOMBAY 22. Si annunzia essere 50 Sirdar di Kandahar stati scortati a Cabul come sospetti d' essere partigiani di Ejub Khan ed essere state rinforzate le guarnigioni di Farai, Lashjovain e Majein e nessun afgano poter lasciar Kandahar o Ghazin in direzione di Herat, del territorio di Hazara o Farah. Dicesi che Ejub-Khan siasi rifugiato nel Beludgistan.

Smentita. BELGRADO 22. E' falsa la notizia del *Times* circa la conclusione di un prestito col „Comptoir d'Escompte" e con la „Länderbank". Il Governo non assunse sinora alcun impegno.

Imposta di Borsa. VIENNA 22. Il Comitato all' imposta delle Borse deliberò ad unanimità di passare alla discussione articolata del progetto di legge d'imposta sulle Borse. Il rappresentante governativo, consigliere aulico Chiari, dichiarò riguardo alla risoluzione connessa al progetto, che il Governo austriaco si porrà d'accordo col Governo ungherese.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 22. Tisza fece l'esposizione del Bilancio. Infine pose in prospettiva l' abolizione delle regalie e la riforma dell' amministrazione finanziaria. L' esposizione fu accolta con grida di *Eljen*.

Re Milan di partenza. VIENNA 23. Il re di Serbia e l' imperatore si scambiarono oggi la visita di commiato. Re Milan si recò quindi in carrozza a Laxenburg per prender congedo dalla coppia principesca ereditaria.

Ministro dimissionario. BRUSSELLES 23. Giusta la *Chronique* il ministro dell' interno Thonissen ha dato le sue dimissioni.

Diplomazia. ATENE 22. I neo-nominati inviati diplomatici d'Austria-Ungheria e di Germania presentarono oggi al re le loro credenziali. L'inviato Trauttenberg presentò la lettera di richiamo.

Notizie telegrafiche.

Le truppe alpine. PARIGI 22. Il *Matin* parigino osserva che, scoppiando una guerra fra la Francia e l' Italia, questa può mettere in prima linea sessantamila uomini tra alpini e bersaglieri. La Francia invece soli undicimila. Dice che urge provedere.

Un pellegrinaggio di ex-zuavi pontifici. ROMA 22. Hanno prodotto viva impressione telegrammi giunti di Francia coi quali si annuncia che si sta preparando a Parigi un pellegrinaggio per Roma di ex-zuavi pontifici. Si teme che la presenza di ex-zuavi a Roma possa dar luogo a qualche spiacevole incidento od a disordini. Qui però non è ancora giunta la conferma ufficiale della notizia.

Italia e Grecia. ROMA 22. Si dice che la Grecia tratterà direttamente con l'Italia gli interessi dei greci residenti a Massaua.

Grevy e Wilson. PARIGI 22. Parecchi giornali dicono che Grevy è risoluto a separarsi da Wilson, che lascerebbe senza ritardo l'Eliseo.

Armamenti turchi. BERLINO 22. Il Governo turco ha ordinato alla Società Gruson a Magdeburgo molte corazze e torrette in acciaio per fortezze.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto. Leva il sole ore 6.33, tram. 4.55. *Oggi*: S. Raffaele arc. — *Domani*: S. Crisanto — Termometro C. ore 7 ant. 7.0 2 pom. 11.5, Altezza bar. 770.3

Camera di commercio. Domani, martedì, alle 6 1[2 pom. la Camera di commercio terrà seduta col seguente ordine del giorno:

1. Lettura dei protocolli 3, 27 giugno, 14 luglio, 21 ottobre a. c.
2. Statuto dei Magazzini generali.
3. Provedimento per la figlia di un defunto impiegato.
4. Comunicazioni.

A St. Andrea. E' venuta la stagione dei mantelli, dei tabarri pesanti, dei cappelli di feltro; non più i vestitini bianchi, leggeri, lascianti vedere le fresche carni rosate: non più gli alberi verdi verdi, tutti profumo, non più la aria dolce tutto poesia ed amore. Il mare increspato da un venticello leggero, fresco, gli alberi mesti, rossigni, con le foglie vizze, cadenti, quei pochi ancora verdi pare sfidino il cielo con la baldanza delle loro chiome.

Il sole limpido ma punto seccante, non lo si evita, lo si cerca; le signore portano ancora l'ombrellino, così per abitudine ma il bisogno di portarlo purtroppo non lo si sente.

Non si pensa più ai bagni, alle villeggiature, alla campagna: si pensa al salottino che presto dovrà essere riscaldato, si parla delle mode delle pelicce, del velluto, delle serate in buona compagnia c' è tutta una serie di visioni davanti gli occhi, la neve ma anche il teatro, il freddo ma anche il ballo, le noie delle lunghe serate ma anche quelle interessanti, trascorse in società amica.

Ed intanto si passeggia, ci s'incontra ad uno ad uno; sono quasi sempre gli stessi, ma c' è pure un anno di più sulla groppa. Ci sono vestiti, cappelli alla moda or ora venuta di ricchezze di stoffe, tutte una grazia civettuola, carina; ci sono i giovanotti, ed il mondo dello *sport* e poi carrozze, carrozze belle, brutte, eleganti, antiche, patriarcali.

E la gente prosegue lenta, le signore si incontrano, si salutano e giù una occhiata da capo a piedi per vedere la toeletta, i signori fanno tanto di cappello, si sorride, si ciarla, e si va su e giù. La sfilata gira, rigira e.. si torna a girare.

Società Operaia. Ieri, alle ore 5 pom., nella sala sociale dell' Operaia, presenti il presidente E. Rascovich e la commissione elettorale, si procedette allo spoglio delle schede per la nomina dei mastri.

Si ebbe il seguente risultato elettorale:

Antonio Suttina per la categoria: medici e farmacisti; Antonio Salvagno per la categoria: pescivendoli, erbivendoli e fruttivendoli; Stefano Cruciatti per quella degli scultori e scalpellini e Giuseppe Bin per quella dei vermicellai.

Per le altre categorie si dovrà ripetere l' elezione, non essendo stato sufficente il numero dei voti riscontrati all' adunanza di ieri.

La passeggiata a Padriciano promossa dalla „Società per l' educazione fisica" favorita da uno splendido tempo, ebbe esito bellissimo. La partenza seguì alle ore 3 1[4; la comitiva, della quale facevano parte parecchie signore, arrivò a Trebiciano alle 4 3[4. Alle 9 ore era di ritorno a Trieste.

Sappiamo che per il giorno 2 novembre p. v. la società Operaia per la educazione fisica ha progettato un'altra gita per alla volta di Corgnale.

Consorzio industriale di mutui prestiti. Ieri, a mezzodì, questo florido sodalizio tenne il suo congresso generale nella sala del vecchio edificio della Borsa, presente un buon numero di consortisti.

Letto ed approvato il P. V. del congresso anteriore, il presidente sig. Maffei, in un breve discorso, riassume l'operato consorziale durante l' ultima gestione, facendo notare come nel Consorzio si siano ascritti molti nuovi soci. Rileva che è stato efficacemente coadiuvato dalla cessante direzione nello amministrare il patrimonio sociale, per cui il bilancio si presenta sodisfacentissimo, ringrazia i colleghi per il loro zelo e per l' amore addimostrati a pro del consorzio.

Preletto dal segretario il bilancio, questo viene approvato ad unanimità. Dopo di che è sospesa la seduta per procedere allo spoglio delle schede. La nuova direzione riuscì composta dai seguenti signori:

A Presidente: Maffei Alessandro - a vice presidenti: Antonio Grion, Carlo Banelli - a direttore cassiere: Luigi Zuculin - a direttori: Giovanni Cante, Giuseppe Furlani, Domenico Matelich, Giovanni Moderian, Vincenzo Osvaldella, Antonio Paparotti, Silvio Rangan, Antonio Salvagno, Biagio Samokez, Antonio Suttina, Carlo Zanzola - a revisori: Giovanni Widmer, Riccardo Nordio, Giuseppe Tomaselli.

E' morta. Giovanna Ercigoi, quella fantesca che, come abbiamo raccontato sabato, fu vittima delle fiamme, è morta ieri nel pomeriggio in seguito alle gravissime ustioni.

Poveretta!

Aveva soli 15 anni.

Le gite di ieri. Alle 3 pom. partirono da qui in gita di piacere per Isola, col piroscafo *Vergerio*, 120 persone.

Ancora sul suicidio a Pirano. A proposito del triste fatto narrato da noi ieri l' altro sotto il titolo *Suicidio d'una sconosciuta a Pirano*, ecco quanto ci vien comunicato da un nostro corrispondente di colà:

„Il cadavere dell'annegata, reso irriconoscibile da un gonfiamento enorme del viso in seguito a gravi contusioni, rimase esposto nella cappella del cimitero fino a ieri, sabato.

Uno dei nostri reverendi, recatosi appunto ieri al cimitero per recitare delle preci, volle vedere il cadavere esposto e riconobbe nell'estinta una sua cognata, certa Patuna, vedova da parecchi anni e persona conosciutissima in paese.

Nel corso della giornata poi il viso del cadavere, scemata la enfiagione, riprese linee più naturali, così che si poté constatare l' identità già riscontrata dal reverendo cognato della suicida.

Giovedì scorso la Patuna si portava sull' alto della chiesa di S. Giorgio e veduti colà due ragazzi, li esortò a non avanzarsi troppo sull'orlo del precipizio: andassero piuttosto alle loro case. Mentre faceva appunto tale raccomandazione ai due piccini, s' avanzò ella stessa fino sull'orlo del muro, e colà si inginocchiò.

I ragazzi non poterono fare a meno di ripetere a lei la raccomandazione ricevuta.

— Io prego! - rispose la donna; e calatosi sul viso il fazzoletto che aveva sul capo, si precipitò nel vuoto, mandando un acutissimo grido.

La suicida battè senza dubio sui sassi della spiaggia, donde poi rotolò in mare; la morte sarebbe stata istantanea.

Ho detto che la Patuna era persona notissima in paese. E come non esserlo?

Anzitutto nel vestire sfoggiava una eccentricità unica, indossando talora abiti di tutto lusso, talora vesti dimesse,

---

ARTURO ARNOULD 163

Principessa Belladonna

— Sia pure. Io non farò che quanto desiderate, signorina; ma farò tutto quanto desiderate.

Egli riflettè ancora un istante, poi soggiunse:

— Il meglio, in questi casi, è di partire per l'estero.

— Questo m'è indifferente.

— C'è l'Italia.

— No, no! Non l'Italia! esclamò lei tutta tremante.

Era in Italia che aveva seguito Gontrando di Malvoix.

— Volete l'Inghilterra?

— L' Inghiterra, sì. Si partirebbe insieme, è l'essenziale, salvo a separarci appena usciti dalla Francia. Ma bisogna che questo sia fatto presto, soggiunse colla voce a sbalzi. I giorni, le ore, i minuti forse, sono contati. Quanto tempo vi occorre per... esser pronto?

— Fra un giorno o due.

— Un giorno solo, se è possibile disse lei febrilmente.

Lerncy tacque. Un lieve imbarazzo trasparìva dal suo volto.

— Ma, disse, per una partenza come questa occorre del denaro. Non so se in ventiquattro ore... potrò riunire i fondi...

— Ci ho pensato, disse lei. In questo anno che sono a Parigi, mia madre mi passa una pensione che io sono ben lontana dallo spendere tutta.

Prese di tasca un portafogli e lo depose sulla tavola che aveva accanto.

— Sono ventimila lire, disse, sono sufficienti?

— Perfettamente, rispose Lerncy colla massima semplicità.

In poche parole rapide, tutto fu stabilito e combinato fra loro. Il domani, alle dieci di sera, sarebbero in viaggio per Calais, dove s' imbarcherebbero per Londra.

Lerncy s'incaricherebbe di tutte le brighe materiali. Aspetterebbe Odetta con una carrozza, a poca distanza dalla via Francesco I, e lei lo raggiungerebbe all'ora fissata.

Quando la fanciulla se ne andò ed egli l'accompagnò fino alla porta per farle lume, non osò stenderle la mano.

Del resto lei aveva già rifiutato di lasciarsi accompagnare fino alla carrozza che aspettava in istrada,

Rimasto solo, Raul di Lerncy non frenò più l'espressione del suo volto, che tradì la massima cupidigia, mista ad un fondo di stupore dal quale non poteva uscire.

Non era un sogno?

In quella i suoi occhi caddero sulla tavola dove stava il portafogli lasciato da Odetta.

Lo prese, lo aprì, e spiegò venti viglietti da mille,

Quella era realtà vera e buona!

— Ad ogni modo, non avrò perduta la mia serata, sogghignò.

In quel momento, e già da un tratto del resto, la signorina di Malvoix era dimenticata. Non pensava che a quella pioggia d'oro che gli cadeva dal cielo; ed anche pel gusto di fare quel tiro alla principessa Belladonna, di provarle ch'egli era più forte di lei, e di mettere la mano, malgrado la sua opposizione, su quell'immensa sostanza.

Ad un tratto una forte scampanellata lo fece trasalire.

Guardò l'orologio.

Erano le undici.

— Chi può venire da me a quest'ora? pensò. E raccolti i viglietti di banca, se li nascose in tasca.

XXIII.
Altro salvatore.

Mentre Odetta cercava un mezzo di salvare Adriana, e per conseguenze il conte di Malvoix; mentre Raul di Lerncy vagheggiava l' idea di farla alla principessa Belladonna e d'agire per conto proprio indipendentemente da lei, la signora di Curgis lo faceva spiare e non lo perdeva di vista.

Era troppo astuta, e conosceva troppo bene l' individuo, per non aver indovinato il suo gioco, e presentito la risoluzione che gli aveva inspirata il loro ultimo colloquio.

Appena partito lui, la sua prima cura era stata di procurarsi i mezzi per mandare a monte qualunque tentativo contro la signorina di Malvoix che non fosse effetto de' suoi ordini e della sua volontà.

Uno di questi mezzi era semplicissimo e sicuro al tempo stesso; ed era di pagar Giulia abbastanza caro perchè fosse interamente devota a lei sola; e del resto Giulia, era ella stessa troppo furba, per non aver capito alla prima, che la signora di Curgis era il personaggio importente del drama che si preparava, e che il meglio era obedirle.

Ora, non si poteva tentar nulla a danno o a vantaggio di Adriana, senza che la cameriera ne fosse avvertita e vi fosse immischiata; e siccome la cameriera era devota alla principessa Belladonna, presso la quale sperava d' entrare al servizio, Emma seppe il complotto combinato da Lerncy, ed i particolari del tranello che l' avventuriero tendeva alla fanciulla.

Se il piano di Lerncy riusciva, la principessa Belladonna vedeva crollare tutto l'edifizio eretto da lei con tanti stenti.

Quello che lei voleva era offrire un contratto al conte di Malvoix; dirgli: — Sposate Odetta, altrimenti io disonoro e perdo Adriana. — Ma perchè quel contratto potesse effettuarsi; era necessario naturalmente, che non vi fosse nulla d'irreparabile. La signora di Curgis aveva dunque interesse che non accadesse nulla alla signorina di Malvoix, prima del momento in cui, dietro la resistenza assoluta, — improbabile del padre, — ella non avrebbe più che a colpire la figlia, come aveva colpito Filippo, in un impeto di vendetta ad ogni costo.

(Continua).

secondo il costume paesano della classe operaia, e ciò senza un motivo che agli occhi della gente giustificasse tale incoerenza.

Ma quello che più rendeva noto il nome della poveretta era la fissazione o addirittura manìa del vantarsi la sospirata di una quarantina di adoratori, manìa alimentata vieppiù sempre dalle lusinghiere insinuazioni dei maligni.

Ella giunse perfino al punto di fare frequenti gite a Pola, perchè le avevano detto che un capitano di marina di colà andava pazzo di lei.

Si crede che la Patuna abbia posto fine ai suoi giorni per imbarazzi finanziari. Benchè possedesse qualche cosa di suo e ricevesse di che vivere presso sua madre, tuttavia i suoi strani capricci nel vestire e le sue frequenti gite a Trieste e nell' Istria erano incompatibili coi suoi mezzi e pare si fosse ingolfata nei debiti.

Notevole ancora la circostanza che la Patuna ad onta della sua pazza vanteria suddetta, era donna di modi severi e guai a chi si fosse azzardato di usarle un tratto un po' ardito; ella reagiva indignata.

Viste le sue stranezze non si può escludere che la poveretta sia stata vittima d' un accesso d' alienazione mentale.

Gli estremi si toccano. Le precauzioni contro gli incendi in teatro stanno bene. Ma chi ci salva poi dalle esagerazioni?

A Grenoble, per esempio, ci fu un disastro in teatro dovuto, questa volta, alle eccessive misure di precauzione prese contro gli incendi.

Si rappresentava la *Mascotte*. Il publico, numerosissimo, era occupato a dar prova del suo entusiasmo con quelle grida di bestie in amore alle quali si abbandonano gli spettatori di tutti i paesi nei teatri da operette.

Ad un tratto, una tromba d' aqua piombò nella sala, dall' alto, colla violenza di cento apparecchi idroterapici funzionanti simultaneamente e spense l' entusiasmo, sostituendovi una paura diabolica. Perchè, se le pompe erano manovrate con quella energia, bisognava certamente attribuire il fatto ad un principio d' incendio.

In teatro non ardeva un fiammifero, ma ciò non impedì al publico di slanciarsi verso l' uscita, gridando: „Al fuoco!"

A due coraggiose persone si deve se un immenso disastro non è avvenuto. Un signore che si trovava nella fila delle poltrone, aprì, con calma ammirevole, in simile frangente, l' ombrello. Un altro, da un palco di secondo ordine, mostrò al publico un paio di mutandine da bagno.

Teatro Filodramatico. Gran folla ieri a sera alla seconda replica del *Coccodrillo*, ch' ebbe i soliti applausi. Il signor Gustavo Salvini, ristabilito completamente, venne salutato da un applauso prolungatissimo. Questa sera egli si produrrà nel drama di Halm: *Il figlio delle selve.*

— Domani a sera avremo poi il nuovo drama del sig. Alberto Gentilli, che è atteso con un certo interesse.

Anfiteatro Fenice. Nel pomeriggio il teatro era abbastanza frequentato: alla rappresentazione serale una di quelle folle che oramai sono classiche.

La compagnia Amato prendeva congedo dal publico, avendo terminato il corso delle rappresentazioni. Essendo la ultima rappresentazione, ci furono applausi moltissimi a tutti gli artisti; il loggione in ispecie fece piovere giù salve di battimani assordanti.

Sabato il teatro schiude di nuovo i suoi battenti: la compagnia Rizzotto vi darà la sua prima rappresentazione.

Politeama Rossetti. *Unsere Frauen*, di Moser e Schönthan, è una bella produzione, dal dialogo scorrevole, dalle situazioni comiche; c' è dello spirito, della morale anche, ha però il grande difetto di essere troppo lunga. Questa specie di lavori interessa al primo atto, diverte al secondo, il terzo è già qualchecosa di troppo; quando poi c'è anche il quarto e perfino un quinto, si finisce per essere ammazzati.

Per quanto la recitazione sia buona, come lo fu di fatto iersera, non salva che la noia s' impadronisca dello spettatore.

La sig.a Bach anche iersera è stata applauditissima e con essa la sig.a Berella, che specialmente nella scena del terzo atto sono state impareggiabili. Benissimo la sig. Furlany.

Teatro Armonia. Sostenute le parti principali dalle migliori forze della compagnia, la *Telegrafista* iersera ha divertito parecchio un publico abbastanza numeroso intervenuto a teatro.

Il signor Ernst fece della parte di corista una *creazione* ed ottenne un successo al terzo atto rappresentando il cantante napoletano.

Molto seducente la signorina Barth che sostenne benissimo il multiforme suo personaggio.

Durante il lavoro. Ieri mattina veniva trasportato dal cantiere di San Rocco fino alla riva della Sanità il calderaio Giovanni Covacich, da Canale, d' anni 51, il quale poi, mediante una vettura da piazza, veniva condotto allo spedale.

Il pover' uomo, mentre lavorava sulla fregata *Stefania*, che viene costruita nel suddetto cantiere, era caduto da un'altezza di circa tre metri, riportando una grave contusione alla schiena.

In Pretura. La sera del 14 agosto verso le 11 ore il materassaio Luigi D. recavasi allo spedale per farsi medicare una ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale sinistra.

Nello stabilimento egli dovette rimanervi per 15 giorni dopo il qual termine ne uscì guarito.

Quella ferita egli l' aveva riportata in seguito ad una lotta sostenuta col marittimo Paolo G. nell' osteria „Alle tre porte"; perciò quest' ultimo comparve ieri dinanzi al giudice, accusato della contravenzione di leggero ferimento.

Stando a quello che Luigi D. raccontò al giudice, il ferimento sarebbe avvenuto con un bicchiere lanciatogli da Paolo G. con intenzione di ferire e ciò per una vecchia ruggine tra di loro.

Stando invece a quello che raccontò l' accusato, la cosa sarebbe accaduta diversamente; egli cioè non esclude di aver avuto il diverbio con Luigi D., ma aggiunge che quest' ultimo lo offese, ed egli, per la rabbia prese il bicchiere, senza intenzione di ferire alcuno e lo gettò a sfogo della sua rabbia.

Disgraziatamente quell' oggetto colpì proprio il suo avversario.

Siccome questi asserisce d'essere rimasto dopo i 15 giorni d' ospitale, ancora per 9 giorni in casa sua, e ciò per consiglio dello stesso medico, allo scopo di porre in sodo tale circostanza la quale potrebbe far sì che l'affare si tramutasse in crimine, il giudice prorogò il dibattimento.

Scontro di vetture. Il cocchiere Giovanni Petrani, abitante in Piazza Lipsia, nel pomeriggio di ieri percorreva la via S. Nicolò con tale velocità da non poter evitare una vettura publica che percorreva la stessa via in senso inverso. Ne successe uno scontro in seguito al quale una stanghetta della vettura del Petrani andò in pezzi.

Fortunatamente altre conseguenze non ci furono e le due signore che si trovavano nella vettura, meno la paura provata, non ebbero a risentire danni.

Il fallimento di un elleno. Giorgio M., d' anni 28, marinaio greco, accomodatosi in un caffè e bevute delle bibite per l' ammontare di 32 soldi, dichiarò poi il suo fallimento. Per procedere alla liquidazione della massa venne tratto in via Tigor.

Atterrato da una vettura. In piazza del Ponterosso, iersera, il capitano mercantile Bortolo Gennaro, di anni 37, da Ancona, venne, per propria inavvertenza, rovesciato a terra da una vettura publica.

Fortunatamente non ebbe a riportare alcuna lesione.

Figlio cattivo. Epaminonda B., d' anni 42, da Trieste, maltrattava la propria madre e per ciò venne arrestato.

Che piomba! Dopo le 11 di ieri sera, all'ora in cui vengono chiuse le osterie, in via di Riborgo le guardie di p. s. videro disteso a terra un individuo, cercarono svegliarlo. Compreso che si trattava di una potente sbornia, le guardie esaminarono quell'individuo allo scopo di verificare se avesse riportato qualche ferita; ma non riscontrandone alcuna, lo portarono accanto al muro di una casa, ove lo lasciarono, dopo averlo anche perquisito nelle tasche.

Minaccia armata mano. Il facchino Giuseppe D., d' anni 30, da Tauriano in quel d' Udine, trovato diverbio iersera col proprio cognato Giovanni L. lo minacciava col coltello. Capitate le guardie lo arrestarono.

Furto. Dalla mostra del negozio di manifatture del signor Panaiotti Panagiotopulo, sito in piazza della Barriera Vecchia al N. 1, venne rubata l' altra sera una pezza d'*Oxford* del valore di sette fiorini. — Ladro ignoto.

Minimae. Per gravi eccessi commessi sulla publica via venne tratto agli arresti il facchino Giacomo C. di anni 40 da Trieste.

Il calzolaio Lodovico M. d' anni 21 da Corgnale venne arrestato per contravenzione al precetto di sfratto. — Giovanni V., d' anni 25, muratore, da Trieste, venne arrestato per eccessi commessi in publico. — Per mancanza di mezzi necessari alla sussistenza passava agli arresti Paolo H., d' anni 22, marinaio, da Lipsia.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.* Minestrone s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con piselli s. 10, Polenta con ragout s. 10, Polenta con trippe s. 10, Insalata di patate s. 8.

Cena (ore 6 pom.) Subiotti al sugo s. 10, Polenta con ragout s. 10, Insalata di fagiuoli s. 8.

Razioni vendute ieri: 1466.

Ogni giorno una. Il colmo della gentilezza:

Un vecchio signore è assalito, di notte, da un ladro, che gli prende l' orologio e fugge. Il signore gli corre appresso, gridandogli:

— Ehi! galantuomo, una parola!... Non vi fidate di quell' orologio, è sempre in ritardo!

TEATRI.

Teatro Filodramatico. (Ore 7 1/2) Compagnia dramatica G. Salvini. „Il figlio delle Selve"
Politeama Rossetti. (Ore 7 1/2) Compagnia dram. tedesca C. F. van Hell. Rappresentazione.
Teatro Armonia. (Ore 7 1/2) Comp. tedesca Boose-Freund. „Der Raub der Sabinerinnen"

Tipografia del *Piccolo*, dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Giacomo Milettich

d' anni 15,

dopo lunga e penosa malattia, spirò oggi alle ore 8 pom. munito dei conforti religiosi.

I dolenti genitori Vitale e Marietta nata Malovich, i fratelli Gregorio, Giovanni, Spiro e la sorella Derinca, nonchè tutti gli altri parenti presenti ed assenti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

La salma del caro estinto verrà traportata direttamente al Camposanto.

Trieste li 23 Ottobre 1887.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

IMPRESA ZIMOLO, Corso 37.

Ricercasi piccolo negozio, posizione centrica. Offerte Vito Degioia, via Fonderia 2. (129)

Ricercasi per una casa commerciale in manifatture agente esperto nelle operazioni doganali. Offerte con referenze alla redazione L. T. N. 1887. (180)

Si cercano 8-4000 fiorini per azienda sotto tutela governativa. Offerte sub „Azienda" all' amministrazione. (156)

Ricercansi oggetti oro, argento, gioie antiche moderne, anche guaste e b'glietti pegno preziosi, Corso N. 18, orologiaio. (160)

Ricercansi primi e secondi camerieri di Restaurant. Agenzia Geromini, Piazza della Borsa. (178)

Ricercansi garzone sarte da donna. Indirizzo al „Piccolo" (178)

Trovano pronto e continuato lavoro lavoratrici sarte da donna ed una modista, Indirizzo al „Piccolo". (560)

Quale venditrice per un salone di mode ricercasi ragazza di buona famiglia che conosca l'italiano ed il tedesco. Indirizzo all'amministrazione del giornale. (177)

Ragazzo cerca negozio berrette Piazzetta Pozzo Mare (95)

Affittansi due stanze ammobiliate, ingresso libero, con costo, in via Valdirivo N. 18, piano terzo. (174)

D'affittare una camera ammobiliata ingresso libero, I piano, via Cordarioli N. 4. (184)

Camera (con-senza costo) ingresso libero, con stufa, affittasi via Nicolò 25, III. (175)

Nella più bella e salubre posizione di Gorizia, da vendere a motivo di partenza una bella casa di due piani, composta di 8 stanze, cucina, cantine, giardino, ecc. Indirizzarsi all'amministrazione del „Piccolo" (161)

Vendonsi mobili. Via Salice N. 8. Assumonsi riparazioni tappezzerie. (179)

Davendere sporte di sparto per spremitura olio. Indirizzo Piccolo 595.

Posta restante mio nome cognome. 832. (176)

Dr. Alessandro Horn
Medico-fisico distrettuale
Specialista per le affezioni sifilitico-cutanee
Ordina dalle $12^1/_2$—$2^1/_2$
in via dell'Orologio Num. I, terzo piano
(Vis-à-vis il Palazzo del Lloyd)

BIGLIETTI DI VISITA
in elegante scatoletta
al centinaio da soldi **30** in poi.

Coperte da lettera
GREVI
PER USO COMMERCIALE
al migliaio da f. 1.70 in poi
PRESSO LA
Tipografia del „Piccolo"
21 via Nuova 21

Tappi di sughero di primaria fabrica-deposito principale, presso Adami e Frennes via S. Nicolò 22.

Autorizzata Scuola di Danza
Via Chiozza N. 5

Orario per i mesi di Ottobre-Novembre
Lezioni in massa per adulti.
Martedì e Giovedì ore 8-10 1/2 e giornalmente dalle 12 mer. alle 2 pom.
Fanciulli d'ambo i sessi
Mercoledì e Sabato ore 4-5 1/2 e 6-8 pom. balli da salone e balli di carattere.
Esclusivamente per sole signorine.
Lunedì e Venerdì ore 6-8 pom. Istruzione con metodo facile ed elegante.
Convegni famigliari di Danza,
Ogni Mercoledì e Sabato dalle 8 1/2 alla mezzanotte.
NB. A questi convegni non sono ammesse che persone distinte,
Lezioni separate a qualunque ora del giorno nonchè a proprio domicilio.
Affittasi la sala e locali annessi muniti di tutto il comfort a circoli privati, a prezzi da convenirsi.

Giulio Morterra
Maestro di Ballo
(4175)

COLLETTI E POLSI
in qualità primaria
quattro doppi - forme eleganti
NOVITÀ
Colossale scelta
Specialità Cravatte
DA
S. BIERMANN
„Au Magnet"
Piazza della Borsa Num. 3
TRIESTE

Grande Deposito con Lavoratorio
MOBILI E TAPPEZZERIE
di **Angelo Delpin**
Via del Torrente N. 32, I piano, di fianco al Teatro Armonia.

Assortimento sedie, letti per fanciulli da fior. 11 a 30 ultime novità.
Tappezzerie, divanetti a f. 16, paglericci elastici- — fornimenti completi a prezzi ridotti.
Camere da letto e da pranzo da f. 200 sino a f. 1500. - Toilette con specchio dei più recent disegni da f. 7 a f. 160
Prezzi correnti gratis. 410

OVATTA BRUNS
e tuttigli oggetti occorrenti per la medicatura chirurgica trovansi ne la Farmacia Suttina (Tedeschi) Corso n. 25 TRIESTE. Telefono N. 231

E BENE **LAVORATE** LE
GHETTE DI LANA

GHETTE di lana, in ogni colore, per Bambini, da soldi 37, 43, 55, 60, 65, 70, 75 e più.
GHETTE di lana, altissime, in ogni colore, per signore, da soldi 95, f. 1.10, 1.15, 1.20, 1.25, 1.35, 1.45, 1.50 in poi.
GHETTE di panno per Bambini, elegantissime, da soldi 75, 85, 90, f. 1 in poi.

GHETTE di panno, in ogni colore per Signori, da fior. 1.60, 1.85, 1.95, 2, 2.10 2.20 in poi.
GHETTE da caccia a diversi prezzi.

AL
Negozio Viennese
C. Reiss
Piazza della Borsa 602
TRIESTE

Avvertimento.
L'impresa Capellan, per funebri trasporti, si è traslocata col suo grande deposito oggetti mortuari e vistoso assortimento ghirlande di perle e di fiori disseccati in Piazza delle Legna N. 2, sotto il Palazzo *Tonello*.

Il premiato Stabilimento a vapore di Tintoria, Stamperia, Lavatura e
PULITURA A SECCO
DI
PIETRO ANTONIO BRAIDA
fondato l'anno 1826, avverte di avere aperto una nuova sezione per
L' IMPRESSIONE A DISEGNO su Velluti e Pelùche.

Vestiti, Mantiglie, Tabarri, ecc. ecc. vengono rimodernati con l'impressione a vari disegni (à la Veloure Jaquard)

Vestiti, Mantiglie, Tabarri, ecc. ecc. vengono rimodernati con l'impressione a vari disegni (à la Veloure Jaquard)

Il Campionario a righe, a fiorami, a foglie, a rabeschi ecc., trovasi ostensibile presso il sottoscritto

Pietro Ant. Braida, Barriera vecchia N. 9

SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE
UNGARO FRANCESE
(Franco-Hongroise)
— in BUDAPEST —
Capitale fondazionale:
10,000,000 di fr. in oro totalmente versati.
Assicura verso modici premi contro: i danni dell'incendio, del fulmine e delle esplosioni, delle rotture accidentali dei cristalli e specchi; contro danni nel trasporto di merci e valori viaggianti per mare e per terra, nonchè sopra i corpi dei navigli; contro le disgrazie accidentali; sulla vita dell'uomo in tutte le più facili combinazioni. **Danni pagati dalla Società dalla sua esistenza f. 23,374,422,77.**
Rappresentante Generale in Trieste per Trieste, Istria, Dalmazia, e il Goriziano
CARLO HERMET
Ufficio in Via Nuova N. 11 P.

Stufe a regolatore, d'ogni sistema, Focolai economici e utensili da cucina
PRESSO
CARL GREINITZ NEFFEN
in Ferramenta e metalli
31 CORSO 31

A prezzi i più ridotti
TROVANSI
Mobilie e Tappezzerie
nella
FABRICA e DEPOSITO
di GIUSEPPE GHERSCHIAK
Via Farneto N. 10, I. p.
Stanze letto complete da f. 80 a f. 1000
Forn. di stanze da ricevere da f. 80 a f. 500
Divani bene imbottiti . . . da f. 12 in poi
Suste da letto bene imbottite da f. 6 in poi.
Assume qualunque ordinazione a prezzi da non temere concorrenza (1501)

G. Polacco
(1552)
Telefono N. 235
Carta da Tappezzeria
N. 6 Via S. Spiridione